

tra cui la moglie socia della società, soltanto all'altro socio della medesima impresa ovvero a Bisignani Luigi. L'inchiesta, pertanto, si è spostata verso questa persona. Lo stesso Bisignani, poi, presentatosi spontaneamente al pubblico ministero ha riferito di aver informato Papa Alfonso delle intenzioni di De Martino.

E' così apparso ragionevole che Bisignani potesse aver dato impulso al meccanismo descritto. De Martino, invero, ha riferito che Bisignani non era affatto propenso alla presentazione della denuncia nei confronti dei vertici delle Ferrovie.

Lo stesso De Martino, poi, dopo aver reso dichiarazioni al sedicente appartenente alle forze dell'ordine, evidentemente consigliatosi con un legale, ha deciso di recarsi alla Procura della Repubblica di Napoli per esporre quanto gli era accaduto.

Nel paragrafo secondo, analizzando la vicenda relativa a De Martino, sono approfondite, nei limiti di quanto emerso, anche le ragioni delle condotte degli indagati.

Per quello che qui interessa ed al solo scopo di dare una prima indicazione sullo svolgimento dell'inchiesta, deve rilevarsi che Moretti, sentito dal pubblico ministero, ha ammesso di conoscere Bisignani e Papa Alfonso, dichiarando, inoltre, di essere stato contattato dal parlamentare in un periodo che appare compatibile con quello della vicenda riguardante De Martino, ma solo per lamentarsi per il trattamento ricevuto su un treno da parte di un controllore.

3. I pubblici ministeri hanno condotto un'indagine di ampio respiro che si fonda su elementi indiziari di varia natura. Nel corso dell'inchiesta, in particolare, sono state autorizzate intercettazioni telefoniche a cui è dedicato il paragrafo terzo della presente ordinanza.

Nella suddetta parte dell'ordinanza sono illustrate anche le ragioni per le quali questo giudicante ritiene che alcune intercettazioni non siano utilizzabili neppure nei confronti dei terzi indagati.

Si tratta, come si vedrà, di una decisione rigorosa perché le captazioni riguardano indagati che colloquiano anche, ma non solo, con il parlamentare a sua volta indagato (e non solo con terzi o con altri parlamentari assolutamente non indagati ed estranei ai fatti). I terzi indagati, in verità, per effetto della scelta ermeneutica di questo giudice, finiscono con il ricevere un surplus di tutela rispetto agli altri cittadini per il solo fatto che hanno interloquito con un parlamentare, a sua volta indagato.

4. L'inchiesta, invero, piuttosto che sulle intercettazioni, si fonda su materiale probatorio "tradizionale", costituito dalle dichiarazioni delle vittime rispetto alle quali sono stati raccolti, in modo accurato e scrupoloso, numerosi e solidi riscontri, sovente di natura documentale.

Una parte delle dichiarazioni sono raccolte nel paragrafo quarto che contiene anche l'illustrazione delle ampie dichiarazioni spontanee rese da Bisignani Luigi nel corso di tre incontri con i pubblici ministeri. Altre dichiarazioni sono riportate nella parte quinta dedicata ai reati fine.

**Si deve subito avvertire che, nel corso di queste dichiarazioni, sono menzionate un notevole numero di persone, alcune delle quali impegnate nelle Istituzioni, non indagate<sup>4</sup>.**

La valutazione complessiva di queste dichiarazioni dimostra che, intorno alle azioni del parlamentare Papa Alfonso, è stato sollevato un velo. Ed è emerso un quadro inquietante che si può apprezzare in modo compiuto approfondendo gli elementi indiziari dei reati fine.

Numerosi, in particolare, sono stati gli imprenditori ascoltati e tutti hanno fornito una descrizione assolutamente negativa dei comportamenti del parlamentare che hanno descritto come persona pericolosa, che incute timore, da cui bisogna guardarsi, che, per quello che qui interessa, impiega informazioni coperte da segrete per ottenere denaro o altra utilità.

Al solo scopo di dare un'indicazione di quanto verrà esaminato nel prosieguo del provvedimento, ad esempio, Gallo Alfonso, il 5 febbraio 2011, ha affermato: *"In buona sostanza il Papa utilizza le sue relazioni con gli ambienti Giudiziari e con forze di polizia per "andare sotto" e fare richieste e chiedere favori ad imprenditori come me ... Ritengo che il Papa sia una persona molto pericolosa dalla quale bisogna guardarsi"*.

Fasolino Marcello, il 24 marzo 2011, ha affermato: *"... Il Papa è una persona che mi fa letteralmente paura e che mi ha sempre dato angoscia, tant'è che da diverso tempo ho deciso di non frequentarlo più ... si è sempre avvicinato a me (come a molti altri) dicendo, per esempio, che sapeva che avevo il telefono sotto controllo e che ero attenzionato dall'Autorità Giudiziaria; allo stesso tempo e contestualmente, lo stesso Papa si proponeva di risolvere tutti i miei problemi giudiziari, dicendo che si sarebbe informato e che mi avrebbe risolto ogni problema. In tale contesto, vi dico anche che,*

---

<sup>4</sup> Altre persone non indagate sono menzionate in un paragrafo della richiesta cautelare intitolato: "Le risultanze investigative relative al potere relazionale e di influenza del sodalizio sub a). L'associazione segreta di cui alla legge cd "Anselmi". A questo materiale si farà nel prosieguo solo un generico riferimento, avendo gli stessi pubblici ministeri precisato che l'ipotesi accusatoria in relazione alla violazione della legge del 1982, "non è ancora supportata da gravi indizi di colpevolezza". Più in generale, deve rilevarsi che non è stato possibile espungere i nomi delle persone non indagate senza incidere sulla comprensione delle vicer.de ascritte agli indagati, rendendo impossibile il giudizio soprattutto sulla contestazione associativa di cui al capo a) della rubrica (consistente, in estrema sintesi, secondo la prospettazione accusatoria, in un'organizzazione che ricerca notizie segrete per favorire o ricattare persone, tra cui anche membri delle Istituzioni). Diverse modalità espositive, d'altra parte, potrebbero ingenerare equivoci con potenziali danni per le persone estranee ai reati.

*correlativamente, il Papa si è fatto dare da me somme di danaro; diceva di avere bisogno di soldi perché aveva una donna da mantenere”.*

Matacena Luigi, il 16 marzo 2011, ha affermato: “... Devo dire che io ho sempre tenuto a distanza il Papa che mi ha sempre fatto un po' paura ... Mi chiedete se io, in cambio di tali interessamenti (reali o presunti), abbia mai conferito danari, favori ovvero altre utilità al Papa; a tale domanda rispondo che è capitato in due occasioni che il Papa mi chiamasse, circa un anno fa, chiedendomi di pagare il conto all'Hotel De Russy di Roma per una sua amica che aveva il nome sovietico; ricordo di aver pagato duemila euro per volta. Poi mi aveva anche detto successivamente che me li avrebbe dati, cosa che non ha fatto”. Lo stesso Matacena Luigi, il 21 marzo 2011, ha riferito: “Il Papa si è sempre presentato come una persona in grado di “far del male” ad un piccolo imprenditore come me che ha tutto da perdere ... ha sempre avuto un atteggiamento molto inquietante e tale da incutere timore; ha sempre l'aria di essere legato ai servizi segreti”.

Casale Vittorio, il 2 aprile 2011, ha dichiarato: “... io sono un grosso imprenditore immobiliare e che il Papa si presenta sempre con un atteggiamento torvo ed inquietante comunque ed evidentemente diretto ad incutere terrore nei suoi interlocutori, ed è per questo che io, ad un certo punto, ho deciso di accontentarlo. Ripeto, la pretesa della casa la avanzò, da subito, appena lo conobbi”. Il 4 aprile 2011, lo stesso Casale ha aggiunto: “... ultimamente, quando ha saputo che io non avevo rinnovato il contratto per la casa di via Giulia, ha cominciato a pressarmi in maniera ossessiva; dico questo perché “mi avrà chiamato trenta volte”.

Forse è il caso di sottolineare che le vicende oggetto della presente ordinanza, che saranno compiutamente illustrate nei paragrafi successivi e specialmente in quello dedicato ai reati fine, non riguardano in alcun modo l'attività politica di Papa.

5. Nel paragrafo quinto sono illustrati gli elementi indiziari dei reati fine addebitati agli indagati.

E' emersa, in particolare, una modalità di azione che vede La Monica e, per quanto è avvenuto per la vicenda che ha toccato De Martino, Nuzzo, impegnati nella ricerca di informazioni di natura giudiziaria. Ad esempio, Nuzzo ha “interrogato” De Martino ovvero La Monica ha compiuto accessi abusivi al sistema informatico delle forze dell'ordine per raccogliere informazioni su Gallo Alfonso che, poi, è stato costretto a versare denaro o a corrispondere altre utilità al parlamentare.

Talvolta, Papa Alfonso adopera queste notizie in prima persona; in altri casi, le informazioni sono state portate a Bisignani Luigi; altre volte ancora, Bisignani ha affermato di sapere che Papa ha informato direttamente altre persone.



Lo stesso Papa, peraltro, raccoglie anche in prima persona informazioni giudiziarie da fonti “dirette” e “privilegiate”. E così si è rivolto a “fonti privilegiate”, come ha riferito il 9 marzo 2011 Bisignani stesso, per sapere che nei confronti di Tucci Stefania era stata richiesta un’ordinanza applicativa della custodia in carcere.

Il paragrafo sesto, poi, è dedicato ad un ulteriore approfondimento sui profili giuridici del reato di concussione che risulta essere la fattispecie penale che meglio qualifica l’attività di Papa.

6. Nel paragrafo settimo, quindi, sono tratte le conclusioni in merito alla prospettazione dell’esistenza di una organizzazione criminale che, secondo l’ipotesi accusatoria, ha assunto una straordinaria gravità. L’organizzazione, secondo i pubblici ministeri, mira all’acquisizione ed alla gestione, per scopi e finalità illeciti nonché *extra ordinem* di notizie riservate, coperte dal segreto istruttorio inerenti, tra l’altro, a delicati procedimenti penali in corso; nel contempo, tenderebbe alla ricerca di inerenti a “dati sensibili” e personali riguardanti in particolare esponenti di vertice delle istituzioni e ad alte cariche dello Stato. Le notizie e le informazioni sarebbero raccolte, gestite ed utilizzate in modo indebito e illecito, e strumentalmente utilizzate dai protagonisti della descritta vicenda criminosa per perseguire finalità illecite (come infangare o ricattare).

Segue, infine, l’analisi delle esigenze cautelari a cui è dedicato il paragrafo ottavo.

## **Paragrafo secondo**

### **1. La genesi dell’indagine. Le dichiarazioni di De Martino Giuseppe. I successivi riscontri.**

L’inchiesta, dunque, è scaturita dalle dichiarazioni di **De Martino Giuseppe**. La polizia giudiziaria, nella nota del **8 aprile 2011**, partendo proprio dal racconto di De Martino, è riuscita a ricostruire, passaggio per passaggio, la vicenda, evidenziando con precisione il ruolo dei protagonisti.

Di seguito, pertanto, è riportata l’informativa citata. Il giudicante ritiene di riportare l’atto per una migliore e più completa ricostruzione dei fatti.

Si avverte tuttavia che sono stati eliminati i dati del traffico telefonico ricavati direttamente dall’utenza che, in seguito, si è scoperto essere adoperata dal parlamentare

indagato. Il dato storico della riferibilità a Papa Alfonso dell'utenza intestata a tale Ariano Paola<sup>5</sup> è circostanza desumibile dalla nota della Guardia di Finanza del 10 settembre 2010 in base alla quale il pubblico ministero ha immediatamente disposto la disattivazione dell'intercettazione in corso<sup>6</sup>. Lo stesso Balsamo Raffaele, venditore delle schede sim, ha ammesso di procurare al parlamentare le utenze mobili intestate a terzi.

"....omissis....Nell'ambito del procedimento penale in oggetto indicato, in data 06.07.2010 questo Comando, su delega di codesta A.G., eseguiva misure cautelari reali e personali emesse in relazione ad ipotesi di reato di associazione per delinquere, corruzione e turbata libertà degli incanti, inerenti ad affidamenti e appalti conferiti e gestiti da TRENITALIA s.p.a.

Successivamente, in data 15.07.2010, veniva escusso dalle SS.LL., in qualità di persona informata sui fatti, l'imprenditore DE MARTINO Giuseppe<sup>7</sup>, che veniva poi risentito anche in data 29.11.2010 e 15.03.2011.

Il DE MARTINO, dagli accertamenti svolti mediante la consultazione delle banche dati in uso al Corpo, risulta essere, tra l'altro<sup>8</sup>, consigliere della I.B. s.r.l., di cui è amministratore e socio unico la moglie BELLICOSO Laura, la quale, a sua volta, riveste anche la carica di presidente del c. di a. della IB ITALIAN BRAKES s.p.a. società nella quale lo stesso DE MARTINO riveste la carica di consigliere, mentre BISIGNANI Luigi<sup>9</sup> detiene il 35% di azioni.

Nel corso delle deposizioni, il DE MARTINO, riferiva, tra l'altro, di essere stato contattato da un sedicente appartenente alle forze dell'ordine che gli aveva chiesto notizie e informazioni proprio in ordine ai rapporti tra la sua società e TRENITALIA s.p.a. e di averlo incontrato in occasione di due appuntamenti avvenuti presso l'area di

---

<sup>5</sup> Ariano Paola, ascoltata il 18 gennaio 2011, ha riferito di non aver mai adoperato l'utenza

<sup>6</sup> Dall'informativa del 10 settembre 2010 risulta che il pubblico ministero, fin dal 4 settembre 2010, aveva chiesto alla polizia giudiziaria di svolgere ogni accertamento utile al fine di addivenire all'esatta identificazione dell'effettivo utilizzatore dell'utenza mobile.

<sup>7</sup> Nato a Napoli il 22.05.1949 e residente in Palma Campania (NA) alla piazza De Martino, 42.

<sup>8</sup> DE MARTINO è anche titolare della ditta ind. AZIENDA AGRICOLA "DATTOLI CAPOCCHIANI" DI DE MARTINO GIUSEPPE, con sede in Rende (CS), frazione DATTOLI, nonché socio accomandante della DAFA DI ANTONIO BELLICOSO S.A.S, con sede in Palma Campania (NA) via De Martino 43, avente ad oggetto la "costruzione e commercializzazione di freni e frizioni di ogni ordine e tipo e la relativa collocazione di detta produzione sui mercati nazionali ed esteri. la società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie e/o utili per il raggiungimento dei fini sociali; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo".

<sup>9</sup> Nato a Milano il 18.10.1953, ex giornalista, iscritto alla loggia massonica P2 con tessera nr. 203, figlio di un ex dirigente della PIRELLI e fratello del direttore generale della IATA (International Air Transport Association), capo ufficio stampa, negli anni dal '76 al '79, del Ministro del Tesoro STAMMATI nei governi presieduti da Giulio ANDREOTTI, ex direttore delle relazioni esterne del gruppo FERRUZZI, coinvolto negli anni Novanta nell'inchiesta ENIMONT, nell'ambito della quale è stato condannato in via definitiva a 2 anni e 6 mesi, condannato, altresì, per reati di truffa, finanziamenti ai partiti politici e reati tributari, oggi, formalmente, dirigente d'azienda.

servizio “San Nicola la Strada” dell’autostrada A/1 e presso la Stazione Centrale di Napoli.

Si riportano di seguito gli stralci delle dichiarazioni rese relative ai due episodi sopra descritti:

15.07.2010:

*Già da tempo desideravo presentare denuncia contro queste ingiustizie e contro questi soprusi; alla fine, unitamente ai miei legali, nel giugno di quest’anno avevo deciso di sporgere tale denuncia; ciò posto, il 30 giugno u.s. ho ricevuto sulla mia utenza mobile aziendale n. .... - tra le 17 e le 20 - una telefonata da parte di un signore che si è spacciato per “rappresentante” delle forze dell’ordine (non ricordo con precisione il numero, ma posso dire che il numero potrebbe finire con un ....745), il quale, mi ha chiesto di incontrarmi informalmente alle ore 21 del giorno successivo (1 luglio 2010) presso il centro commerciale APOLLO di Caserta per discutere e per avere informazioni su TRENITALIA; intorno alle ore 19.00 del 1.7.2010 ho ricevuto – questa volta da un numero sconosciuto – un’altra telefonata da un diverso interlocutore che mi ha detto che l’appuntamento era stato spostato al BAR CIMMINO di Napoli; avendo io detto al suddetto interlocutore che non avrei fatto a tempo, lo stesso mi ha detto di andare ugualmente al primo appuntamento a Caserta, puntualizzando che la conversazione che io avrei avuto sarebbe stata registrata; intorno alle ore 20.45 del 1.7.2010, mentre avevo appena superato il casello di Caserta nord, in prossimità dell’APOLLO, mi è squillato il telefonino e mi è comparso il suddetto numero del primo interlocutore (di cui ho riconosciuto la voce diversa da quella del secondo interlocutore) il quale mi ha detto che mi sarei dovuto recare in autostrada presso l’area di servizio di San Nicola; arrivato all’area di servizio San Nicola ho notato all’inizio e alla fine della suddetta area due auto di servizio dei Carabinieri e all’interno tre macchine di servizio della polizia; mi sono fermato all’altezza dell’entrata del bar e mi sono messo ad aspettare in piedi; dopo qualche minuto alla mia destra è comparso un uomo in borghese di circa quaranta anni con una camicia fuori dei pantaloni che mi ha salutato; l’uomo era di corporatura normale stempiato e senza inflessione dialettale, e io ho riconosciuto la voce del suddetto interlocutore telefonico; l’uomo rivolgendosi a me mi ha chiesto cosa avevo da dire su TRENITALIA spa e io, in un colloquio durato circa mezz’ora, ho raccontato quello che ho detto oggi a voi, consegnandogli, inoltre, un mio promemoria il cui contenuto è più o meno equivalente alla memoria che oggi ho consegnato a voi (senza però allegati); alla fine non ho visto in quale auto il mio interlocutore è salito anche se è andato a piedi verso l’uscita dove c’era ancora l’auto dei CC; il suddetto interlocutore non si è presentato, e cioè non mi ha detto il suo nome e la sua presunta qualifica*

*L’uomo mi ha detto che mi avrebbero fatto sapere.*

*Vi è stato, poi, un secondo incontro; in particolare lunedì 5 luglio 2010 – e cioè il giorno prima dei vostri arresti – lo stesso interlocutore, presumo con la stessa utenza ma non sono certo, mi ha chiamato nuovamente, nel pomeriggio, chiedendomi di rincontrarmi nuovamente per fornire altri chiarimenti; abbiamo*



*concordato un incontro alla stazione centrale di Napoli per le 12.00 del 6.7.2010 avanti al club EUROSTAR della Stazione; ho, mentre arrivavo, visto il soggetto in questione da lontano che parlava al telefonino; tale secondo incontro è durato, pochi minuti e il mio interlocutore mi ha semplicemente chiesto se io avrei desiderato presentare una denuncia o se avrei desiderato essere convocato per rendere un interrogatorio; ancora il suddetto interlocutore mi ha chiesto se io avessi un avvocato e se avessi mai ricevuto richieste di danaro da parte di dirigenti di TRENITALIA spa; ci siamo salutati e il mio interlocutore mi ha detto che mi avrebbe contattato; poi nulla più ho saputo; dopo ho raccontato tutto al mio avvocato e, quindi, ho deciso di presentarmi innanzi a voi.*

*ADR: ho parlato dei fatti che avrei voluto presentare con mia moglie (telefono ), con il mio socio di Roma Luigi BISIGNANI (telefono corrispondente al suo Ufficio di Roma Piazza Mignanelli );*

*...omissis.....*

*ADR: ho parlato dei fatti inerenti ai descritti rapporti con TRENITALIA spa anche con De Dominicis e con BISIGNANI – quest’ultimo ha anche una copia della mia denuncia; glie l’ho mandata per e.mail poche settimane fa, qualche giorno prima di ricevere le telefonate di cui ho parlato.*

29.11.2010:

*ADR: Ribadisco che io ero convinto e deciso a presentare denuncia come TRENITALIA spa per le vicende che ho già rappresentato alla S.V. il 15.7.2010, tuttavia incontrai le resistenze sia degli appartenenti della mia famiglia sia del BISIGNANI L., mio socio; a tale ultimo proposito preciso che prima di questa estate, e cioè intorno al mese di giugno, mi recai nell’ufficio di Roma del BISIGNANI a piazza Mignanelli; in quell’occasione il BISIGNANI mi sconsigliò di presentare formalmente la denuncia che gli avevo trasmesso via e.mail qualche giorno prima e mi disse che, dal momento era uscito il libro “fuori orario” nel quale ero citato anche io, poteva darsi che qualcosa si sarebbe “smosso”; in quella stessa circostanza parlammo con il BISIGNANI del menzionato esposto che ho depositato anche in Procura - dopo averlo consegnato al “sedicente” appartenente alle forze dell’ordine (di cui ho parlato il 15.7.2010) presso la stazione di servizio di Caserta Nord; sempre nella circostanza rappresentai al BISIGNANI che se – a breve – non fosse accaduto nulla, avrei sporto denuncia; ribadisco che lui era contrario a che io presentassi la denuncia in oggetto.*

*ADR: Quanto ho appena rappresentato, e cioè il mio incontro con il BISIGNANI, accadeva circa una settimana (e forse anche meno) prima del mio incontro con il “sedicente” appartenente alle forze dell’ordine (di cui ho parlato il 15.7.2010), cui – come ho già detto l’altra volta - ho dato gli atti presso la stazione di servizio di Caserta Nord.*

*ADR: Il suddetto “sedicente” appartenente alle forze dell’ordine (di cui ho parlato il 15.7.2010) poteva avere circa una quarantina d’anni, di media statura, con i capelli*

scuri tagliati corti, di statura media, piuttosto "tarchiatello" e con un po' di pancia; era vestito in modo sportivo.

ADR: Ricordo bene che quando incontrai il "sedicente" appartenente alle forze dell'ordine (di cui ho parlato il 15.7.2010) presso la stazione di servizio di Caserta Nord non riuscì a vedere con quale auto il suddetto soggetto avesse raggiunto la predetta area di servizio.

ADR: **Non conosco e non ho mai sentito nominare l'onorevole Alfonso PAPA.**

15.03.2011:

Il DE MARTINO viene avvertito dell'obbligo di dire la verità e delle conseguenze di legge; in particolare l'Ufficio rappresenta al DE MARTINO la discordanza tra la ricostruzione della vicenda oggetto dei precedenti verbali da lui offerta rispetto alla ricostruzione data dal BISIGNANI in data 9.3.2011 – BISIGNANI L. che sul punto specifico ha testualmente dichiarato:

".....Mi chiedete della vicenda inerente alla IB ITALIAN BRAKES spa di DE MARTINO Giuseppe; al riguardo vi dico che il DE MARTINO mi disse di voler denunciare le Ferrovie/Trenitalia perché riteneva di essere vessato dalle Ferrovie stesse e da Moretti e ciò perché – a detta del DE MARTINO – il Moretti - e i rappresentanti di Ferrovie - aveva interesse a favorire una lobby tedesca; fu così che io misi in contatto il DE MARTINO con il PAPA, e al DE MARTINO diedi il numero del PAPA. Al riguardo il PAPA mi disse che se ne sarebbe occupato lui e che avrebbe aiutato il DE MARTINO a sporgere la denuncia facendo in modo che dell'inchiesta si occupasse chi si stava già occupato delle Ferrovie. Non so come sia andata la vicenda, apprendo solo oggi di come siano andate le cose..."

ADR: **Nella maniera più assoluta sono false le affermazioni del BISIGNANI; io non ho mai conosciuto in tutta la mia vita l'onorevole PAPA; l'onorevole PAPA non mi ha mai contattato e io non lo avevo neppure sentito nominare; neppure sapevo chi fosse; ripeto che fu il BISIGNANI a sconsigliarmi e a dissuadermi dallo sporgere una formale denuncia presentandomi all'Autorità Giudiziaria; il BISIGNANI mi disse di aspettare perché magari potevo essere chiamato senza espormi direttamente. Contesto, dunque, quanto mi avete appena letto. Sono disponibile a fare un confronto in qualsiasi momento e BISIGNANI si assumerà la responsabilità di quello che ha detto.**

ADR: Ripeto che il BISIGNANI mi disse in più di una occasione di essere intervenuto per aiutare la IB ITALIAN BRAKES spa; non so con chi il BISIGNANI parlò; al riguardo posso solo dire che il BISIGNANI mi diceva che non si poteva far nulla perché il "sistema era forte".



- con provvedimento del 24.02.2011, disponeva l'acquisizione dei tabulati relativi al traffico telefonico, per il periodo dal 1.06.2010 al 31.12.2010, dell'utenza in uso al citato DE MARTINO Giuseppe,
- con delega del 02.04.2011, incaricava questo Comando di procedere alla ricostruzione nel dettaglio della vicenda in esame, con particolare riferimento al ruolo svolta da NUZZO Giuseppe, assistente della Polizia di Stato, sottoposto agli arresti domiciliari, in data 30.03.2011, in esecuzione di apposita ordinanza di custodia cautelare emessa in data 28.03.2011 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

L'esame dei tabulati dell'utenza \_\_\_\_\_, in uso al DE MARTINO, ha evidenziato che quest'ultimo, nel periodo preso in esame (28 giugno – 06 luglio 2010), ha avuto numerosi contatti con gli utenti delle utenze mobili nr. \_\_\_\_\_ intestata "fittiziamente" a tale KODWOR Dut<sup>10</sup>, che, per quanto sarà di seguito esposto, è da ricondurre a NUZZO Giuseppe e nr. \_\_\_\_\_, intestata a tale ARIANO Paola<sup>11</sup> ma in uso all'on. PAPA Alfonso<sup>12</sup>.

In particolare, è stato rilevato, in data 28.06.2010 un tentativo di chiamata dall'utenza 334\*7382745 in uso all'on. PAPA:

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
20:46:20	00"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NY51D2 Via G.B. Vico, 106 – Ischia Ponte	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NAC2D2 Aut. A/30 Km. 27,500 P. Campania

Il DE MARTINO ha cercato invano di ricontattarlo, effettuando i seguenti tentativi verso l'utenza in uso al PAPA:

<sup>10</sup> Nato in Nigeria il 05.10.1950, residente a Napoli via Santa Croce, 73. Gli accertamenti svolti in merito, mediante consultazione delle banche dati in uso al Corpo (A.T., SDI, etc.), hanno evidenziato che tale soggetto non risulta censito

<sup>11</sup> Nata a Napoli il 4 settembre 1967.

<sup>12</sup> Si premette che l'utenza in argomento è stata attivata in data 26.06.2010 presso il seguente dealer del gestore telefonico TIM : VE.RO. S.r.l., (P.IVA 06048051210) con sede legale in Napoli, alla via Nisco 9, il cui legale rappresentante risulta essere DI PASCALE Gianluca, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 17.10.1973. Le operazioni di intercettazione, avviate il 30 agosto 2010, hanno evidenziato che l'utenza in argomento, di fatto, era in uso, a PAPA Alfonso, nato a Napoli il 02.01.1970, deputato iscritto al gruppo parlamentare del PDL, eletto nella Legislatura corrente nella circoscrizione Campania I.

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
20:58:50	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 via Foschini tv. De Luca Ischia Porto
21:03:55	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 via Foschini tv. De Luca Ischia Porto
21:29:09	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 via Foschini tv. De Luca Ischia Porto

Il giorno seguente, 29.06.2010, sono stati rilevati i seguenti contatti telefonici, sulla base dei quali si rileva che il DE MARTINO ha contattato il PAPA Alfonso sia la mattina che in serata.

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
08:31:16	28"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NY17D2 Via Napoli, 41 Casalnuovo di Napoli	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	Non rilevata
19:05:25	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NA78S2 Via Virgilio snc Napoli	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	Non rilevata
21:00:36	22"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NA90D1 Stazione Circum. Striano	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	FR20D1 Via Mola del Lago snc Anagni

In tale contesto, si ritiene opportuno evidenziare che DE MARTINO Giuseppe, dopo pochi giorni, in data 15 luglio 2010, nel riferire alle SS.LL. in merito a tali contatti, a dichiarato quanto segue:

*“””” ...il 30 giugno u.s. ho ricevuto sulla mia utenza mobile aziendale n. - tra le 17 e le 20 - una telefonata da parte di un signore che si è spacciato per “rappresentante” delle forze dell’ordine (non ricordo con precisione il numero, ma posso dire che il numero potrebbe finire con un .....745), il quale, mi ha chiesto di incontrarmi informalmente alle ore 21 del giorno successivo (1 luglio 2010) presso il centro commerciale APOLLO di Caserta per discutere e per avere informazioni su TRENITALIA... ””””*

L’indomani, 30.06.2010, il DE MARTINO, viene raggiunto telefonicamente, dopo un tentativo andato a vuoto, da NUZZO Giuseppe, che, nella circostanza, ha utilizzato l’utenza 338 2578461 intestata a KODWOR Dut.

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
17:49:06	00”	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	NZ73D3 Via Delle Repubbliche e Marinare, 70 Napoli	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata
17:52:18	107”	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	NX26D1 Via Irpinia, 1 Gianturco Napoli	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NAC2D1 Aut. A/30 Km. 27,500 P. Campania

Il giorno seguente, 01.07.2010, come rilevato dal tabulato dell’utenza in uso al DE MARTINO, emerge che lo stesso ha ricevuto le seguenti telefonate dall’utenza in uso all’on. PAPA Alfonso:

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
17:50:16	03”	intestata ad ARIANO Paola	NA50D1 Piazza Municipio	in uso a DE MARTINO	Non rilevata



		(PAPA Alfonso)	Napoli	Giuseppe	
17:53:38	00"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA47D1 Via Egiziaca a Pizzo Falcone Napoli	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata
18:20:40	263"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA47D1 Via Egiziaca a Pizzo Falcone Napoli	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NA90D 1 Stazion e Circum. Striano

Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare che il DE MARTINO Giuseppe, nel corso delle sue dichiarazioni, rese sempre in data 15.07.2010, ha precisato, inoltre che:

*“””” ...intorno alle ore 19.00 del 1.7.2010 ho ricevuto – questa volta da un numero sconosciuto – un'altra telefonata da un diverso interlocutore che mi ha detto che l'appuntamento era stato spostato al BAR CIMMINO di Napoli; avendo io detto al suddetto interlocutore che non avrei fatto a tempo, lo stesso mi ha detto di andare ugualmente al primo appuntamento a Caserta, puntualizzando che la conversazione che io avrei avuto sarebbe stata registrata;...omissis...*

Proseguendo nella sua esposizione, il DE MARTINO ha affermato, altresì, che:

*“””” .... intorno alle ore 20.45 del 1.7.2010, mentre avevo appena superato il casello di Caserta nord, in prossimità dell'APOLLO, mi è squillato il telefonino e mi è comparso il suddetto numero del primo interlocutore (di cui ho riconosciuto la voce diversa da quella del secondo interlocutore) il quale mi ha detto che mi sarei dovuto recare in autostrada presso l'area di servizio di San Nicola; arrivato all'area di servizio San Nicola ho notato all'inizio e alla fine della suddetta area due auto di servizio dei Carabinieri e all'interno tre macchine di servizio della polizia; mi sono fermato all'altezza dell'entrata del bar e mi sono messo ad aspettare in piedi; dopo qualche minuto alla mia destra è comparso un uomo in borghese di circa quaranta anni con una camicia fuori dei pantaloni che mi ha salutato; l'uomo era di corporatura normale stempiato e senza inflessione dialettale, e io ho riconosciuto la voce del suddetto interlocutore telefonico; l'uomo rivolgendosi a me mi ha chiesto cosa avevo da dire su TRENITALIA spa e io, in un colloquio durato circa mezz'ora, ho raccontato quello che ho detto oggi a voi, consegnandogli, inoltre, un mio promemoria il cui contenuto è più o meno equivalente alla memoria che oggi ho consegnato a voi (senza però allegati); alla fine non ho visto in quale auto il mio interlocutore è salito anche se è andato a piedi verso l'uscita dove c'era ancora l'auto dei CC; il suddetto interlocutore non si è presentato, e cioè non mi ha detto il*

*suo nome e la sua presunta qualifica. L'uomo mi ha detto che mi avrebbero fatto sapere... ""*

Successivamente, sempre come rilevato dal tabulato telefonico dell'utenza del DE MARTINO, si rileva che lo stesso è stato ricontattato nella stessa giornata (01.07.2010) dal NUZZO intorno alle ore 20:30 dopo due tentativi falliti effettuati con l'utenza intestata a KODWOR Dut:

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
20:29:53	00"	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	CEB6D1 A/1 Area di Servizio san Nicola La Strada Ovest	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevat a
20:30:53	00"	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	CEB6D1 A/1 Area di Servizio san Nicola La Strada Ovest	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevat a
20:31:57	64"	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	CEB6D1 A/1 Area di Servizio san Nicola La Strada Ovest	in uso a DE MARTINO Giuseppe	CE24S 3 Via Torin o snc Casagi ove (CE)

Infine, il DE MARTINO ha dichiarato che:

*" ...Vi è stato, poi, un secondo incontro; in particolare lunedì 5 luglio 2010 – e cioè il giorno prima dei vostri arresti – lo stesso interlocutore, presumo con la stessa utenza ma non sono certo, mi ha chiamato nuovamente, nel pomeriggio, chiedendomi di rincontrarmi nuovamente per fornire altri chiarimenti; abbiamo concordato un incontro alla stazione centrale di Napoli per le 12.00 del 6.7.2010 avanti al club EUROSTAR della Stazione; ho, mentre arrivavo, visto il soggetto in questione da lontano che parlava al telefonino; tale secondo incontro è durato, pochi minuti e il mio interlocutore mi ha semplicemente chiesto se io avrei desiderato presentare una denuncia o se avrei desiderato essere convocato per rendere un interrogatorio; ancora il suddetto interlocutore mi ha chiesto se io avessi un avvocato e se avessi mai ricevuto richieste di danaro da parte di dirigenti di TRENITALIA spa; ci siamo salutati e il mio interlocutore mi ha detto che mi*

*avrebbe contattato; poi nulla più ho saputo; dopo ho raccontato tutto al mio avvocato e, quindi, ho deciso di presentarmi innanzi a voi..."".*

In relazione a tali dichiarazioni, dall'esame del tabulato telefonico dell'utenza del DE MARTINO, è emerso che lo stesso ha effettivamente ricevuto, in data 05.07.2010, una telefonata dall'utenza : intestata a KODWOR Dut in uso a NUZZO Giuseppe:

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
18:34:16	92"	intestata a KODWOR Dut (NUZZO Giuseppe)	CE37S3 Sito Rai S. Maria a Vico	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NA94D1 Via Sarno snc Ottavian o

A seguito di quanto emerso, è stato analizzato anche il traffico, in entrata ed uscita, sulle seguenti utenze:

...omissis..

- intestata a KODWOR Dut;

nonché delle seguenti utenze mobili, sottoposte ad intercettazione nel corso delle indagini condotte nell'ambito del procedimento penale in oggetto:

- intestata a PUCA Tommaso<sup>13</sup> ed in uso a BISIGNANI Luigi
- intestata al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in uso a LA MONICA Enrico;
- intestata ed in uso a NUZZO Giuseppe;

e della seguente utenza :

- intestata a SYLLA Mohamed Lamine<sup>14</sup>;

Dall'esame incrociato del traffico telefonico di queste utenze, è emerso quanto segue.

In data 28.06.2010 :

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
-----	--------	-----------	-----------------	----------	----------------

<sup>13</sup> Nato a Gricignano d'Aversa il 10 novembre 1940.

<sup>14</sup> Nato in Costa D'Avorio il 07 settembre 1963. In merito si evidenzia che gli accertamenti svolti, così come descritti più avanti dimostreranno che tale utenza è in uso a LA MONICA Enrico.



12:57:37	97" Fonia	in uso a LA MONICA Enrico	NA86U2 Via F. Giordani, 42 Napoli	Intestata ed in uso a NUZZO Giuseppe	NA50D2 Piazza Municipio Napoli
20:33:14	122"	Intestata ed in uso a NUZZO Giuseppe	NY42D3 Via Spinello Acerra	in uso a LA MONICA Enrico	222-01- 61617- 22986 Via Cupa tredici snc Pozzuoli
20:46:20	00"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NY51D3 Via G.B. Vico, 6 Ischia Ponte	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NAC2D2 Aut. A/30 Km. 27,500 P. Campania
20:57:04	31"	Intestata ed in uso a NUZZO Giuseppe	CE51U3 c/o sede Finitel zona Asi Marcianise	in uso a LA MONICA Enrico	CE99D2 Zona Asi Sud Marcianise
20:58:50	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 Via Foschini tv. De Luca Ischia Ponte
21:03:55	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 Via Foschini tv. De Luca Ischia Ponte
21:17:02	64"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 Via Foschini tv. De Luca Ischia Ponte	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	CY62D1 Va Alveo Rosa snc Frignano
21:29:09	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NY51D2 Via G.B. Vico, 6 Ischia Ponte
21:30:01	SMS	Intestata ed in uso a NUZZO	Non rilevata	in uso a LA MONICA Enrico	Non rilevata

		Giuseppe			
--	--	----------	--	--	--

In data 29.06.2010:

Ora	Durata	Chiamante	Cella Chiamante	Chiamato	Cella Chiamato
06:36:31	SMS	in uso a LA MONICA Enrico	Non rilevata	Intestata ed in uso a NUZZO Giuseppe	Non rilevata
08:31:16	28"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	NY17D2 Via Napoli, 41 Casalnuovo di Napoli	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	Non rilevata
09:50:06	SMS	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	Non rilevata
11:56:42	154"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA15D1 Via Foschini tv. De Luca Ischia Ponte	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	NA47D2 Via Egiziaca a Pizzo falcone,44 Napoli
18:45:09	SMS	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	Non rilevata
19:05:25	00"	in uso a DE MARTINO Giuseppe	Non rilevata	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	NA78S2 Via Virgilio Snc Napoli
20:05:21	23"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	CE10D1 Via Polveriera Vecchia snc S. Maria Capua Vetere	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	CE81D3 Via Cupa Cesa – loc. Paradiso Succivo
20:06:08	42"	intestata ad ARIANO Paola (PAPA Alfonso)	CE3BD2 Masseria Ciccarelli A1 Km 729+200	intestata a SYLLA (LA MONICA Enrico)	CE81D3 Via Cupa Cesa – loc. Paradiso